

Indice

Prefazione, di *Luigi Ciotti* 15

Introduzione 19

PARTE PRIMA

50 anni di storia, le lezioni apprese 23

I. Storia e preistoria della comunità terapeutica 27

1. Gli antecedenti culturali e storici, p. 27 / 2. Gli anni Sessanta in USA e Nord America, p. 30 / 3. Le prime esperienze italiane: gli anni Settanta e Ottanta, p. 33 / Le esperienze europee, p. 57.

II. Gli anni Ottanta: il mito delle comunità terapeutiche in Italia 60

1. La crescita dei numeri, p. 60 / 2. La "guarigione" tra speranza, illusione e dato di realtà, p. 65 / 3. La centralità della comunità e la riduzione ad ancelle di tutte le altre terapie, p. 68 / 4. L'alto numero di richieste di inserimento e il "rimosso" dell'ombra, p. 72 / 5. L'illusione dell'auto-referenzialità, p. 73 / 6. Il "ritorno" del rimosso: i dati di realtà, p. 75.

III. Gli anni Novanta: la nuova legge e gli anni dell'AIDS 80

1. Il potenziamento delle comunità e la contestualizzazione del loro ridimensionamento, p. 80 / 2. I fallimenti e gli abbandoni, p. 82 / 3. L'AIDS tra prevenzione, prendersi cura e riduzione del danno, p. 87 / 4. L'affermarsi di altre terapie, p. 95.

1. De Leon e la comunità terapeutica modificata, p. 99 / 2. La differenziazione delle comunità per omogeneità di *target* e funzioni, p. 105 / 3. Gli specialismi: risorse e limiti, p. 110 / 4. Le comunità integrate nel sistema dei servizi, p. 112 / 5. Il capovolgimento dell'utenza della comunità e il ribaltamento di funzioni con i servizi ambulatoriali, p. 115.

PARTE SECONDA

Il metodo

131

I. L'accesso in comunità

133

1. Il metodo classico: percorso preliminare e selezione dell'utenza, p. 133 / 2. La sofisticazione del metodo: l'analisi della domanda e il tentativo di *matching*, p. 141 / 3. Collaborazione e conflitto tra servizio ambulatoriale per le tossicodipendenze e comunità terapeutiche, p. 145 / 4. Il diritto al percorso di comunità, alla scelta delle comunità, il criterio delle territorialità e il tetto di spesa, p. 146.

II. La comunità e le sue fasi

148

1. Dall'accoglienza al *black out*, p. 148 / 2. Le funzioni dello "stacco" e della chiusura, p. 151 / 3. La fase del lavoro su di sé, p. 153 / 4. La fase della "messa alla prova", p. 155 / 5. La fase del "rientro", p. 157 / 6. Il post trattamento e i contatti successivi, p. 160.

III. Le funzioni della comunità terapeutica

164

1. La funzione di contenimento, p. 164 / 2. La funzione della ridefinizione delle abitudini e dei comportamenti, p. 167 / 3. La funzione di individuazione, p. 169 / 4. La funzione affettivo-correttiva, p. 173.

IV. Gli strumenti della comunità terapeutica

179

1. Il primato del gruppo in comunità: il gruppo e i gruppi, p. 179 / 2. Il colloquio, p. 187 / 3. La relazione, p.

189 / 4. La regola, la sanzione, il privilegio, p. 194 / 5. Il lavoro, p. 198 / 6. Le famiglie, p. 202 / 7. Il lavoro dello staff, p. 207.

V. Abbandoni, "espulsioni", ripetizioni di programma 213

1. Gli abbandoni: la fuga, le dimissioni anticipate e concordate, p. 213 / 2. Le espulsioni: allontanamenti definitivi e temporanei, p. 215 / 3. La richiesta di rientrare in comunità e i percorsi ripetuti, p. 219 / 4. Il fallimento: vissuti degli utenti e degli operatori, p. 220 / 5. Modalità di gestione del fallimento: dalla "pecora nera" all'elaborazione del fallimento e la continuazione del trattamento in un altro contesto, p. 223 / 6. I rischi dell'uscita improvvisa dalla comunità, p. 225.

VI. I principi terapeutici attivi del trattamento in comunità 227

1. La volontarietà dell'accesso e della permanenza, p. 227 / 2. Fattori che potenziano e depotenziano la motivazione durante il trattamento, p. 230 / 3. Attaccamento, evoluzione, identificazione: il ruolo dello staff e dei compagni di percorso, p. 232 / 4. L'investimento degli operatori e la congruenza metodologica pur nella differenza degli stili di lavoro, p. 235 / 5. Il supporto del SERT e il ruolo dei familiari, p. 238.

VII. Le comunità terapeutiche modificate per popolazioni speciali 242

1. La comunità "mamma-bambino", p. 243 / 2. Le comunità per coppie di persone tossicodipendenti, p. 245 / 3. Le comunità per "doppia diagnosi", p. 247 / 4. Le comunità per consumatori di cocaina e giocatori d'azzardo patologici, p. 249 / 5. I Centri per osservazione e diagnosi, p. 250 / 6. Le comunità per il rientro, p. 251 / 7. Le comunità per persone alcolodipendenti, p. 252 / 8. Carcere e comunità terapeutiche, p. 253 / 9. Le persone migranti, tossicodipendenti e alcolodipendenti e la comunità terapeutica, p. 261.

PARTE TERZA

La comunità e il territorio 267

I. Dall'autoreferenzialità al rapporto di scambio col territorio di appartenenza 270

1. Gli ospiti della comunità e il territorio: il crinale sottile tra rifiuto e aiuto, p. 271 / 2. Proteste della popolazione e ruolo delle amministrazioni locali, p. 272 / 3. Lavorare col territorio in cui è inserita la comunità non è un *optional*, ma un passaggio obbligato, indispensabile per la comunità stessa, p. 273 / 4. Mediazione dei conflitti, p. 277 / 5. Fertile scambio tra comunità e territorio, p. 278 / 6. Comunità terapeutica e territorio di appartenenza tra rappresentazioni e realtà: un rapporto sofferto e discusso, p. 280.

II. La comunità: il ruolo di animazione territoriale e di prevenzione 282

1. Comunità e prevenzione nel territorio, p. 282 / 2. Progettazioni in comune: fuori e dentro la comunità, p. 284 / 3. La formazione del volontariato, p. 285.

PARTE QUARTA

Le capacità dell'operatore 289

I. Scelta e selezione degli operatori di comunità 291

1. Gli errori delle comunità nella selezione del personale, p. 292 / 2. Operatori professionali, persone emancipate dalla dipendenza e volontari professionalizzati, p. 293 / 3. Le capacità e i titoli professionali richiesti, p. 294 / 4. Gli Atti di intesa e la nuova configurazione degli operatori di comunità, p. 296 / 5. La collaborazione come esito del processo conflittuale tra le diverse culture operative, p. 298 / 6. Tre apporti costruttivi, p. 299 / 7. L'utilità del *mix* e i percorsi di qualificazione, p. 300.

II. Sapere, saper fare, saper essere	303
1. Mansionario e capacità di andare oltre, p. 303 / 2. Coerenza, lealtà e trasparenza, p. 304 / 3. Sapersi mettere in discussione, p. 306.	
III. Sostenere il conflitto	308
1. La prova del fuoco dell'aggressività dell'utenza, p. 308 / 2. La propria aggressività al servizio dell'assertività, p. 312 / 3. La gestione del "no", p. 313 / 4. Le principali spinte a trasgredire, p. 314 / 5. La capacità di aprire il conflitto, p. 316 / 6. La mediazione del conflitto tra ospiti, p. 317 / 7. La gestione dell'aggressività nello staff, p. 322 / 8. Il compito dell'équipe, p. 324.	
IV. Ascolto e comunicazione	325
1. L'ascolto, p. 325 / 2. Ascolto attivo, p. 326 / 3. Ascolto attivo e restituzione, p. 327 / 4. Ascolto empatico, p. 329 / 5. L'osservazione, p. 330 / 6. L'importanza dei momenti informali, p. 331 / 7. Esplicitazione e chiarezza: la principale virtù della comunicazione, p.335.	
V. Il contenimento	338
1. La "crisi" in comunità: le sue differenti varianti, p. 338 / 2. Risorse dell'operatore e risorse del contesto per il contenimento della crisi, p. 340 / 3. Gli agiti contro gli altri e contro di sé: quali interventi possibili, p. 341 / 4. Tenacia e flessibilità, p. 344.	
VI. Lavorare "con"	348
1. <i>Empowerment</i> individuale e di gruppo, p. 348 / 2. <i>Empowerment</i> individuale, p. 350 / 3. <i>Empowerment</i> grupppale, p. 352 / 4. <i>Empowerment</i> e capacità dell'operatore, p. 354 / 5. Processi partecipativi e decisionali in comunità, p. 355 / 6. Lavorare coi servizi, p. 355 / 7. Il lavoro di rete, p. 357 / 8. Il <i>network</i> della comunità, p. 357 / 9. Il <i>network</i> a favore degli utenti, p. 359.	

VII. Le dinamiche in comunità e gli interventi dell'operatore

361

1. Il nascosto, tra complicità e omertà, p. 361 / 2. I gruppi contrapposti, p. 363 / 3. La dinamica del "capro-espiatorio", p. 364 / 4. La formazione di coppie e gli "innamoriamenti", p. 368 / 5. Vantaggi e svantaggi della presenza femminile in comunità, p. 369 / 6. Attrazioni e innamoramenti, p. 370 / 7. La gestione della sessualità in comunità, p. 372 / 8. La formazione di coppie operatori-utenti, p. 373 / 9. Più egualitari di Robespierre, p. 374 / 10. La crisi di una comunità terapeutica, p. 376.

VIII. Lavorare in équipe

381

1. Le funzioni dell'équipe, p. 381 / 2. La funzione di regia dei programmi riabilitativi, p. 382 / 3. Il prendersi cura dei propri operatori, p. 383 / 4. La funzione del prendersi cura dei sistemi esterni, p. 384 / 5. Le dinamiche di équipe, p. 384 / 6. Ruolo del responsabile, p. 387 / 7. La critica in équipe, p. 389 / 8. La critica come pensiero di minoranza, p. 390 / 9. La cura della comunicazione nell'équipe: i quaderni, le consegne, il monitoraggio, p. 391 / 10. La buona gestione delle differenze in équipe, p. 393 / 11. Il *burn out* degli operatori, p. 394 / 12. La supervisione, la consulenza, l'accompagnamento, p. 397.

PARTE QUINTA

La valutazione

401

I. La valutazione del trattamento e la ricerca in comunità

406

1. L'*assessment* all'entrata: la scheda, i test, la diagnosi, il progetto, p. 406 / 2. La valutazione degli esiti a medio-lungo termine, p. 410 / 3. La valutazione dei percorsi intermedi e finali: monitoraggio e *discharge form*, p. 413 / 4. Altri indicatori, p. 415 / 5. Il dibattito sulla valutazione degli esiti nelle comunità modificate, p. 416 / 6. Comunità e accreditamento, p. 418 / 7. Esperienze di accreditamento diverse e avanzate: la Regione Marche e Ferrara, p. 420 / 8.

Il percorso di valutazione da parte di operatori e committenze, p. 425 / 9. I costi della comunità terapeutica, p. 426 / 10. I costi specifici di una comunità terapeutica, p. 428 / 11. Le ricerche all'estero e in Italia, p. 431.

Conclusioni

441

1. Il ruolo delle comunità terapeutiche nel dibattito attuale sulla rete dei servizi e delle opportunità di trattamento, p. 443 / 2. Direzioni diverse per l'evoluzione, scenari possibili e plausibili, p. 444 / 3. Le priorità per il futuro, p. 447.

Postfazione, di *Luigi Cancrini*

449

Bibliografia di riferimento

452